

## Una giornata dai mille colori

Il 7 luglio 2018 abbiamo preso parte al nostro primo *Pride* a Bologna con un gruppo di cristiani LGBT. Avevamo tanti pregiudizi nei confronti di questa manifestazione che consideravamo piena di eccessi e, a tratti, un po' volgare. Ma, in questo cammino, se c'è una cosa che abbiamo imparato, è stato proprio abbandonare il pregiudizio, perché c'è un mondo che sempre ti stupisce.

All'inizio, al *Pride*, ti senti un pesce fuor d'acqua, poi il frastuono, i colori, l'allegria ti coinvolgono e quella marea di persone in festa ti trascina via, esattamente come farebbe un'onda nel mare. Quante ragazze e quanti ragazzi dentro cui, secondo noi, si nasconde la voglia incontenibile di gridare al mondo: «Io ci sono! Esisto! Ho bisogno di amare e soprattutto di essere amato!». A noi, come genitori, veniva voglia di abbracciarli tutti: di stringerli fra le braccia e coccolarli, quasi a voler sanare le ferite dei loro cuori che, purtroppo, sappiamo essere tante, forse, addirittura, in alcuni casi, troppe.

Questa esperienza ci ha fatto comprendere che non è eccessivo il *Pride*, ma che sono eccessivi i nostri giudizi, il nostro perbenismo e il nostro moralismo, queste sì, vere e proprie maschere dietro le quali nascondiamo la nostra incapacità di accogliere incondizionatamente.

Ci ha molto colpito il fatto che lo striscione dei cristiani LGBT attirasse tanta attenzione e noi, che facciamo i catechisti da tanto tempo, abbiamo sentito la gioia e l'entusiasmo di poter evangelizzare e portare l'annuncio dell'amore di Dio. Avremmo voluto gridare forte a tutti quei giovani: «Dio Padre c'è e ti ama così come sei».

Lo abbiamo fatto col cuore, in mezzo a tanto frastuono e, con la nostra presenza, abbiamo voluto dare proprio questo messaggio, non solo ai ragazzi LGBT ma, soprattutto ai tanti genitori che ancora fanno fatica ad accettare i propri figli così come sono: semplicemente meravigliosi. Abbiamo così pensato, insieme ad

altri genitori, per il prossimo anno, di scegliere un *Pride* al quale partecipare tutti insieme, per manifestare la nostra “fierezza” di essere genitori cristiani con figli LGBT, per gridare al mondo che ringraziamo Dio per i nostri figli. Magari ballando un po’ meno, visto che non abbiamo più l’età per fare certe cose.

*Serena e Salvatore*<sup>8</sup>



8 Serenella e Salvatore hanno tre figlie, di cui una lesbica. Da numerosi anni sono impegnati come catechisti ed animatori in parrocchia.